



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2019

Secondo il regolamento (CE) n. 1221/2009 e s.m.i.



AGGIORNAMENTO DELLE INFORMAZIONI DELLA DICHIARAZIONE AMBIENTALE EMAS AL
31 OTTOBRE 2019

Sommario

1	PREMESSA	3
2	POLITICA AZIENDALE PER L'AMBIENTE	4
3	GOVERNANCE	5
4	DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ E CARATTERISTICHE DEL SITO	5
5	CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE	10
6	SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE INTEGRATO	12
7	CONSUMI ENERGETICI E RISORSE IMPIEGATE	13
	7.1 CONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA	13
	7.2 CONSUMO DI CARBURANTI	14
	7.3 CONSUMO IDRICO	14
	7.4 BILANCIO DI MASSA ED ENERGIA	15
8	ASPETTI E IMPATTI AMBIENTALI	15
	8.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA	16
	8.2 SCARICHI LIQUIDI	18
	8.3 RUMORE.....	23
	8.4 RIFIUTI	24
	8.5 CONSUMO DI MATERIE PRIME	25
	8.6 SOSTANZE PERICOLOSE.....	25
	8.7 AMIANTO	25
	8.8 GAS EFFETTO SERRA E GAS LESIVI PER L'OZONO	25
	8.9 CONSUMO DI RISORSE IDRICHE	25
	8.10 CONSUMI ENERGETICI.....	26
	8.11 ODORI	26
	8.12 TRAFFICO.....	26
	8.13 IMPATTO VISIVO	26
	8.14 USO E ALTERAZIONI DEL SUOLO.....	27
	8.15 SORGENTI RADIOATTIVE	28
	8.16 ASPETTI AMBIENTALI INDIRETTI	28
9	COMUNICAZIONE	29
10	PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO PER IL TRIENNIO 2019-2020	29
11	SCADENZA DI VALIDITÀ' DELLA DICHIARAZIONE	31

1 PREMESSA

La partecipazione al Regolamento EMAS rappresenta uno strumento efficace di informazione periodica attraverso il quale ACTA Srl intende creare e mantenere un canale di comunicazione credibile, trasparente e costantemente aggiornato circa gli obiettivi della propria Politica Ambientale, sui risultati ottenuti, nonché riguardo alle responsabilità e all'impegno profuso per promuovere il miglioramento continuo delle proprie prestazioni ambientali.

Con il presente documento ACTA intende rivolgersi apertamente a tutti i portatori di interesse, direttamente o indirettamente coinvolti a vario titolo nella propria attività, tra cui rientrano le seguenti categorie di stakeholders:

- Dipendenti
- Enti di controllo e istituzioni
- Comunità locale
- Proprietà e dipendenti
- Partner
- Clienti
- Fornitori

La Dichiarazione Ambientale si applica all'impianto di discarica monodedicata per rifiuti contenenti amianto¹ sita in provincia di Pavia - Ferrera Erbognone, località Cascina Gallona ed è redatta in conformità a quanto prescritto dal Reg. CE 1221/2009 e s.m.i. ed in particolare recepisce le modifiche apportate con il Reg. CE 2026/2018.

¹ La Dichiarazione Ambientale copre la gestione totale dell'impianto di discarica.

2 POLITICA AZIENDALE PER L'AMBIENTE

ACTA S.r.l. ha avviato dal 2019 una discarica controllata monodedicata per rifiuti contenenti amianto che nel rispetto dei vincoli ambientali e normativi intende fornire una gestione corretta di materiali notoriamente soggetti a particolare attenzione. Le prassi gestionali e l'organizzazione del Sito sono state implementate per garantire una gestione sicura sostenibile e controllata nel pieno rispetto ambientale.

I nostri **referimenti** sui temi ambiente sono un Sistema di Gestione Ambientale conforme alle norme **UNI EN ISO 14001:2015** e al **Regolamento CE n.1221/09 EMAS** e ss.mm.ii e l'**Autorizzazione Integrata Ambientale AIA nr. 3291 del 27/04/15**, come parte integrante del Sistema di Gestione Ambientale adottato.

I nostri **impegni** verso l'ambiente sono:

- garantire il continuo rispetto delle norme e regolamenti applicabili, in particolare in materia ambientale e di sicurezza, vigilando sulle loro modifiche, integrazioni e ove di possibile applicazione futura;
- operare secondo un criterio generale di prevenzione, mediante attività di informazione, formazione e coinvolgimento del personale, sia proprio che delle aziende clienti e dei fornitori;
- migliorare nel tempo i processi aziendali per limitare sempre l'impatto ambientale dell'attività, con una riduzione dei rischi aziendali e una maggiore tutela dell'ambiente in funzione del conteso ambientale;
- tutelare il territorio di riferimento e salvaguardare il suolo e l'ecosistema circostante nel rispetto dei vincoli presenti nell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- prevenire gli incidenti e monitorare situazioni di eventuale emergenza coinvolgendo tutti i portatori di interesse di riferimento;
- monitorare costantemente le attività al fine di garantire un costante controllo delle prestazioni ambientali e di tendere ad un miglioramento continuo della propria gestione ambientale;
- coinvolgere e sviluppare le competenze del personale operativo in modo da mantenere sempre il controllo delle prestazioni ambientali del Sito.

ACTA S.R.L.
Il Legale Rappresentante
Francesco Minghetti



Ferrera Erbognone (PV), 28 gennaio 2019

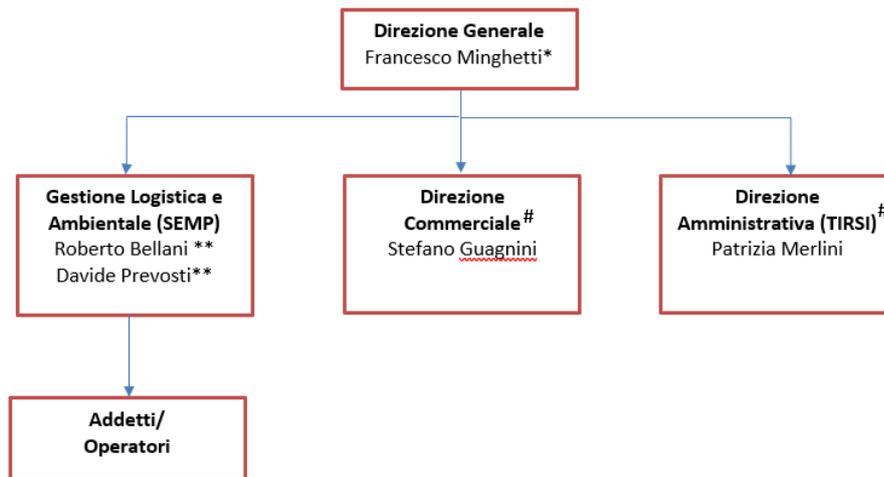
Questa politica è distribuita a tutti coloro che lavorano nell'interesse dell'azienda, quali i collaboratori interni ed esterni, i clienti, i fornitori, gli appaltatori, i portatori di interesse, ed è a disposizione del pubblico e di chiunque ne faccia richiesta.

3 GOVERNANCE

Si riporta di seguito l'organigramma che mostra in modo schematico la struttura gerarchica e funzionale di ACTA Srl.



ORGANIGRAMMA ACTA



* Responsabile Sistema di Gestione Ambientale, Responsabile Tecnico e Rappresentante della Direzione per EMAS

** Addetti Sistema di Gestione Ambientale

Personale esterno a SEMP

Il personale operativo presente presso ACTA è composto da 4 operatori e 2 impiegati. Il personale è fornito dalla ditta Semp S.r.l di Pero (M) che fornisce inoltre mezzi d'opera per la gestione ordinaria dell'impianto. La ditta SEMP S.r.l. gestisce le attività operative in base ad un contratto tra le parti e risulta in possesso di quote societarie di ACTA S.r.l.

4 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ E CARATTERISTICHE DEL SITO

ACTA è autorizzata (A.I.A 3291 del 27/04/2015) per la realizzazione e la gestione di una discarica monodedicata per rifiuti contenenti amianto (**RCA**) sita in provincia di Pavia - Ferrera Erbognone. Presso ACTA è attiva una linea di smaltimento (D1- deposito sul o nel suolo) del rifiuto individuato da CER 17.06.05* - Materiale da costruzione contenente amianto legato in matrice cementizia o resinosa (sottoforma di lastre ondulate e piane, camini, tegole, copponi, tubazioni, travi, ecc), che perviene alla discarica già trattato presso il luogo di smantellamento/bonifica e assemblato in pacchi collocati su pallets, imballati con telo/film di materiale plastico resistente a strappo o in big

bags (nel rispetto di tali condizioni, il trasporto di RCA non è sottoposto a normativa ADR - cfr. capitolo 3.3.1 *Disposizioni speciali applicabili ad alcune materie od oggetti*, art. 168).

L'impianto confina a Nord-Nord-Ovest con la sede stradale della S.P. 28 "Gallia-Sannazzaro", a Nord-Est e Sud-Est con terreni a destinazione agricola, a Sud-Ovest con una strada vicinale, che dalla S.P. 28 costeggia in direzione Sud l'area. Di seguito è possibile osservare un'orto-foto relativa al sedime di impianto originario (precedente alla realizzazione dell'attuale impianto) e agli elementi con esso confinanti:



Ortofoto – Sedime di impianto ed elementi confinanti

Legenda:

1. ACTA Srl
2. Raffineria ENI S.p.a.
3. Aree Agricole

La **superficie utile** (intesa come massima estensione a piano campagna) è pari a **100.620,38 m²**, equivalente a 91.325,23 m² a fondo vasca. Il volume utile della discarica (inteso come volume lordo meno barriera geologica di fondo e capping superficiale) è di 692.892,33 m³. Tecnicamente, conformata come unica vasca suddivisa in 6 lotti di coltivazione, a mezzo di argini di compartimentazione, ognuno dei quali suddiviso in settori, per un totale di 14 settori di differente superficie utile.

Nel seguito sono brevemente descritte le fasi in cui è suddiviso il ciclo produttivo dell'impianto di discarica:

<p>ESCAVAZIONE</p>	<p>Durante le fasi di scavo del lotto viene inizialmente asportato il terreno vegetale e temporaneamente accumulato sulle porzioni degli appezzamenti disponibili non ancora coltivati. In seguito, si provvede ad eseguire lo scavo sino alle quote autorizzate. Viene quindi approntata la rete di raccolta del percolato mediante un sistema di drenaggio sul fondo del bacino, al di sopra dello strato argilloso impermeabile e del tessuto non tessuto predisposti. Il percolato prodotto è da qui convogliato ai 5 silos di raccolta.</p>
<p>CONFERIMENTO</p>	<p>I RCA giungono all'impianto già trattati presso il luogo di smantellamento e/o bonifica, mediante processo di incapsulamento, assemblati in pacchi collocati su pallets e imballati con telo/film di materiale plastico resistente a strappo o in big-bags. Il trasporto dei RCA è realizzato con automezzi idonei a cura di imprese terze autorizzate.</p> <p><u>Accettazione</u></p> <p>Ogni automezzo in entrata viene preliminarmente sottoposto a controllo amministrativo, per la verifica dei requisiti documentali obbligatori, accertati i quali gli addetti procedono alla pesatura e al controllo visivo del carico. Nel caso in cui le confezioni dei RCA giungano all'impianto non integre, i carichi sono sottoposti a operazioni di messa in sicurezza di emergenza, previo immediato trasferimento presso il capannone di emergenza. Il valore limite del vento per il quale è autorizzata la messa a dimora dei RCA è pari a 6 m/s, oltre tale limite il carico viene temporaneamente stoccato presso il capannone di emergenza, sino al termine dell'evento meteorologico avverso.</p> <p><u>Scarico</u></p> <p>A seguito delle procedure di accettazione l'automezzo viene veicolato all'interno del bacino di discarica per le operazioni di scarico dei RCA, terminate le quali si avvia verso l'uscita, previo passaggio attraverso l'impianto lavaruote. Nel caso in cui durante lo scarico si incorra nel danneggiamento accidentale delle confezioni di RCA, queste vengono immediatamente sottoposte alle operazioni di emergenza, mediante sigillatura con specifico nastro adesivo o mediante trattamento presso il capannone di emergenza.</p> <p><u>Copertura giornaliera</u></p> <p>Al termine della giornata lavorativa, i RCA abbancati nel bacino della discarica vengono ricoperti con un doppio telo in polietilene, a protezione dagli agenti atmosferici. Raggiunta l'elevazione massima di 5 m si provvede alla collocazione della copertura infrastrato, consistente in uno spessore di 40 cm di materiale inerte, derivante dall'escavazione del bacino di discarica.</p>

COPERTURA FINALE

Il bacino di conferimento di ogni singolo lotto consente la messa a dimora di rifiuti fino ad un'altezza massima pari a 5 m, raggiunta la quale è prevista la posa di uno strato di copertura finale di spessore pari a 1,70 m (lo strato superficiale è costituito dal terreno vegetale precedentemente asportato in fase di escavazione). Le acque meteoriche di ruscellamento sono raccolte ed allontanate dall'area mediante fossi di guardia perimetrali, presenti lungo tutti i lati dell'impianto.

Una volta permesso allo strato di copertura finale del singolo lotto di assestarsi, si provvede immediatamente all'inerbimento dei pendii, alla predisposizione del sistema di irrigazione e alla messa a dimora del sistema arbustivo.

Per le attività operative descritte sono impiegati i seguenti mezzi d'opera:

- Nr. 2 carrelli elevatori
- Nr. 1 mini-escavatore
- Nr. 1 escavatore
- Nr. 1 pala gommata

I mezzi d'opera sono di proprietà di SEMP S.r.l. che ne gestisce anche la manutenzione ordinaria e straordinaria.

Al fine di garantire l'operatività della discarica, tutti gli impianti necessari alla sua gestione sono approntati in un'area delimitata posta all'ingresso dell'impianto, nella porzione meridionale dei terreni in disponibilità. Di seguito sono descritti i principali impianti che caratterizzano il sito.

STAZIONE METEOROLOGICA - Sul piazzale è predisposta una centralina per il monitoraggio meteorologico, dotata di anemometro, al fine di definire la velocità giornaliera del vento e le misure meteorologiche previste.

CAPANNONE PREFABBRICATO PER IL DEPOSITO DI EMERGENZA - I rifiuti conferiti in discarica risultano già trattati presso il luogo di smantellamento e/o bonifica mediante l'utilizzo di materiale incapsulante (resine sintetiche impregnanti e ricoprenti) e rivestito da teli/film di materiale plastico (polietilene). Nel caso in cui l'imballaggio dei pallets venga danneggiato nelle fasi di scarico dai mezzi di trasporto o nel caso in cui i pallets arrivino all'impianto non integri o danneggiati si provvede immediatamente alla collocazione dei pallets presso il capannone prefabbricato di emergenza appositamente progettato sul piazzale di ingresso.

L'intero capannone è dotato di un sistema di aspirazione che garantisce una pressione negativa all'interno della struttura impedendo la dispersione di eventuali fibre e da un sistema di filtrazione di tipo assoluto prima dello scarico in atmosfera.

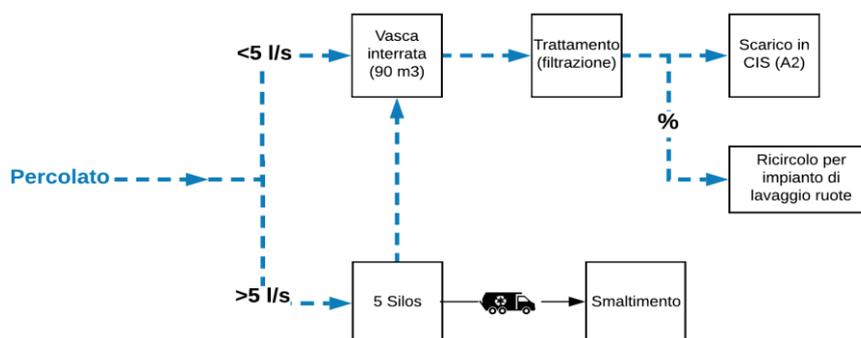
IMPIANTO DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE DI PRIMA PIOGGIA - Ai sensi del R.R. n. 04/2006, alle acque meteoriche di dilavamento della superficie del piazzale è stata dedicata una rete di raccolta

dimensionata per le portate di pioggia che si verificano in occasione delle precipitazioni di breve durata ed elevata intensità, caratteristiche della zona. Le acque sono convogliate ad un sistema di raccolta/trattamento dotato di una struttura di accumulo della frazione di prima pioggia a perfetta tenuta e da un separatore fanghi/oli costituito da sedimentatore + disoleatore con filtro a coalescenza.

SILOS DI RACCOLTA E IMPIANTO DI TRATTAMENTO DEL PERCOLATO DELLA DISCARICA

L'estrazione del percolato proveniente dai settori idraulici avviene mediante specifiche tubazioni macrofessurate di raccolta, alloggiato nello strato drenante disposto sul fondo della discarica al di sopra dello strato impermeabile. Il sistema di raccolta e gestione del percolato è stato dimensionato considerando la massima superficie da drenare interessata dall'impermeabilizzazione.

Il percolato è condotto ad una vasca interrata in calcestruzzo di sedimentazione e disoleazione della capacità di 90 m³, in grado di garantire la sedimentazione di eventuali fibre di asbesto e di altre sostanze solide, e prelevato - previo trattamento di filtrazione - in funzione del fabbisogno idrico dell'impianto. La portata di percolato eccedente i 5 l/s viene invece convogliata ai 5 silos di raccolta del percolato. Lo stesso è prelevato da vettori ed inviato ad impianti di trattamento autorizzati.



Impianto di trattamento del percolato

A valle della vasca è posizionato un pozzetto dotato di pompe in grado di rilanciare le acque trattate al **sistema di filtrazione**, composto da due filtri in serie a sabbie quarzifere e a carboni attivi, in grado di abbattere oltre al materiale particellare e alle fibre (filtro a sabbia), anche eventuali oli, idrocarburi, ecc. A valle della sezione di filtrazione è posto in opera un ultimo pozzetto di raccolta che consente di accumulare e rilanciare le acque pulite all'**impianto lavar ruote**. Parte dell'acqua filtrata ed accumulata nel pozzetto è utilizzata anche per il controlavaggio dei filtri ed in seguito è ricircolata in testa alla vasca di decantazione, al fine di sottoporla nuovamente al ciclo di trattamento. Le acque trattate, depurate e filtrate in eccedenza rispetto al fabbisogno dell'impianto, sono accumulate in un pozzetto per le analisi di conformità prima dello scarico nel fosso di guardia perimetrale e quindi in corpo idrico superficiale.

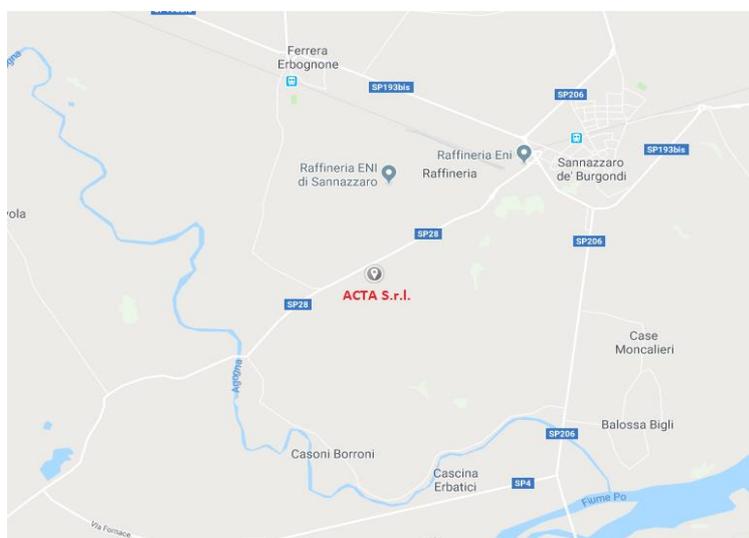
Altre informazioni relative al sito e alla sua attività:

Anno di Fondazione dell'Azienda	15/11/2010
Indirizzo Sede Principale	Ferrera Erbognone Loc. Cascina Gallona snc (PV)
Numero Telefonico e fax	Tel. 331.4466827
Partita IVA	02386550186
Codice NACE (ai sensi del Reg. CE n.1893/06)	38.21 Trattamento e smaltimento di rifiuti non pericolosi 38.22 Trattamento e smaltimento di rifiuti pericolosi
Nr. REA	PV-269153
Nome del responsabile di Gestione Ambientale	Francesco Minghetti
Orario apertura Sito	7.30/12:00 – 13.30/17.00
Giorni settimana	6
Nr. collaboratori interni	6
Data avvio conferimenti	15/04/2019

5 CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE

L'impianto è localizzato in Provincia di Pavia, nella "Bassa Lomellina", specificatamente nella porzione meridionale del Comune di Ferrera Erbognone, il cui territorio confina con i territori comunali di Ottobiano, Valeggio, Scaldasole, Sannazzaro de' Burgondi, Mezzana Bigli, Pieve del Cairo, Gallivola e Lomello.

L'ambito è posto ad una quota topografica di 86,423 m s.l.m. a circa 1,5 km dal Torrente Agogna e a circa 3,0 km dal Fiume Po. Oltre la S.P.28 si estende il complesso industriale della Raffineria ENI S.p.a. azienda classificata a "rischio di Incidente rilevante" e soggetta quindi agli obblighi di cui al D.Lgs. 105/2015 "Attuazione della direttiva 2012/18/UE. Le prime abitazioni di Ferrera Erbognone, Sannazzaro de' Burgondi, Mezzana Bigli e Balossa Bigli distano oltre 2,0 km in linea d'aria dal sito sede dell'impianto.



Inquadramento geografico territoriale

Al fine di valutare la congruità tra il progetto e i principali strumenti di pianificazione territoriale è stata effettuata un'analisi dei piani vigenti e/o in corso di approvazione. Analizzando il sistema dei vincoli in essere, il sedime d'impianto non ricade:

- in zona vincolata ai sensi del D.Lgs. 42/2004 artt. 136 e 142 (Codice dei beni culturali e del paesaggio);
- in zona sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi dell'art. 1 del R.D. n. 3267/1923 e della L.R. n.27/2004;
- in zona compresa nelle aree di salvaguardia e nelle zone di protezione delle acque destinate al consumo umano di cui all'art. 94 del D.Lgs. n. 152/2006;
- nelle fasce fluviali o nelle aree di vincolo di cui ai piani di bacino per l'assetto idrogeologico (P.A.I.) previsti dalla Legge n. 183/1989 e s.m.i.;
- internamente a siti appartenenti alla Rete Natura 2000 (S.I.C. e Z.P.S.) o ad aree naturali protette come definite dalla Legge n. 394/1991.

6 SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE INTEGRATO

ACTA ha sviluppato un *Sistema di gestione ambientale* (attivo e applicato dall'inizio del mese di aprile 2019) conforme alla norma UNI EN ISO 14001:2015. L'implementazione del sistema garantisce la conformità agli obblighi normativi ambientali e fornisce fondamentali strumenti gestionali ed operativi, necessari per conseguire il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali, tra cui procedure e istruzioni operative specifiche, quali:

- *Informazioni documentate*
- *Aspetti e impatti ambientali*
- *Disposizioni normative*
- *Audit interni*
- *Formazione e comunicazione*
- *Manutenzione e taratura*
- *Piano di sorveglianza e controllo*
- *Non conformità e azioni di miglioramento*
- *Analisi del contesto e valutazione dei rischi*
- *Riesame della direzione*
- *Acquisti e valutazione dei fornitori*
- *Commerciale ambientale con programmazione*
- *Verifica e accettazione carico*
- *Scarico pallets RCA*
- *Posa del rifiuto e copertura giornaliera*
- *Gestione dei rifiuti prodotti*
- *Piano di intervento per condizioni straordinarie*
- *Messa in sicurezza carichi in ingresso*

7 CONSUMI ENERGETICI E RISORSE IMPIEGATE

Nel seguito sono riportati i consumi delle diverse forme di energia e delle risorse impiegate per lo svolgimento dell'attività di ACTA Srl. Sono stati presi in esame i seguenti consumi:

- Consumo di energia elettrica
- Consumo di carburanti (gasolio)
- Consumo idrico

Il progetto per la realizzazione e la gestione della discarica di RCA non prevede consumi energetici particolarmente elevati, dato che non sono attese esigenze significative legate all'utilizzo di energia per fini produttivi o per il conferimento del materiale all'interno del centro.

Per ottenere un consumo specifico o indicizzato sarà considerato come valore di riferimento annuo il totale espresso in tonnellate dei RCA in ingresso nell'anno di riferimento.

Anno	ton R.C.A - ingresso
2019	19.546*
2020	
2021	

ton R.C.A in ingresso impianto (* dati disponibili dal 15/04/2019 al 14/10/2019)

7.1 CONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA

Le attività di gestione comporteranno nello specifico consumi di energia elettrica prelevata direttamente dalla rete per l'alimentazione dei servizi elettrici ed elettronici, imputabili alla presenza del box ad uso uffici (sede delle attività logistiche e di gestione dei conferimenti), alla presenza del capannone prefabbricato (sede delle attività di emergenza descritte e del relativo impianto di aspirazione), al funzionamento dell'impianto lavaruote automatico per i mezzi in uscita dall'impianto e al funzionamento delle pompe di estrazione del percolato.

Anno	Tot annuo (KWh)	Consumo specifico (KWh/ ton R.C.A-in)
2019	11.860*	0,61
2020	-	-
2021	-	-

(* i dati disponibili forniti dall'ente gestore della fornitura sono riferiti al periodo 31/03/2019 - 31/10/2019)

7.2 CONSUMO DI CARBURANTI

Le attività di escavazione e di gestione comporteranno nello specifico consumi di carburante (gasolio) per la movimentazione dei mezzi e delle macchine operatrici (muletti, mezzi da scavo ecc.) adibiti al trasporto e alla messa a dimora dei manufatti in RCA.

Anno	Tot annuo (l)	Consumo specifico (l/ ton R.C.A-in)
2019	22.519*	1,15
2020	-	-
2021	-	-

(* dati disponibili dal 15/04/2019 al 11/10/2019)

7.3 CONSUMO IDRICO

L'impianto non è servito dalla rete acquedottistica. Per la gestione delle esigenze idriche dell'impianto, oltre ad utilizzare le acque di percolazione adeguatamente trattate e filtrate (mediante il passaggio all'impianto di trattamento, decantazione e filtrazione già descritto), è previsto l'emungimento da pozzo² dell'acqua destinata ai seguenti impieghi:

- Uso igienico-sanitario: l'acqua prelevata dal pozzo alimenta le strutture igienico-sanitarie presenti presso il box adibito a docce/spogliatoi/lavandini, ecc., in adiacenza al capannone di emergenza.
- Uso antincendio: l'acqua prelevata dal pozzo garantisce anche una costante riserva idrica ad uso antincendio, confinata all'interno del serbatoio interrato (volume utile pari a 18 m3), ubicato nei pressi del capannone di emergenza.
- Uso irriguo: l'utilizzo della risorsa idrica è previsto anche nella fase di recupero ambientale del sito.
- Lavaggio ruote degli automezzi: i consumi idrici destinati al lavaggio delle ruote e dei sottotelai degli automezzi in uscita dall'impianto, sono ridotti in quanto, è previsto l'utilizzo delle acque derivate dal corpo della discarica (acque di percolazione) adeguatamente trattate e depurate. Solo nel caso in cui tale risorsa risultasse insufficiente, si provvederà all'emungimento da pozzo)

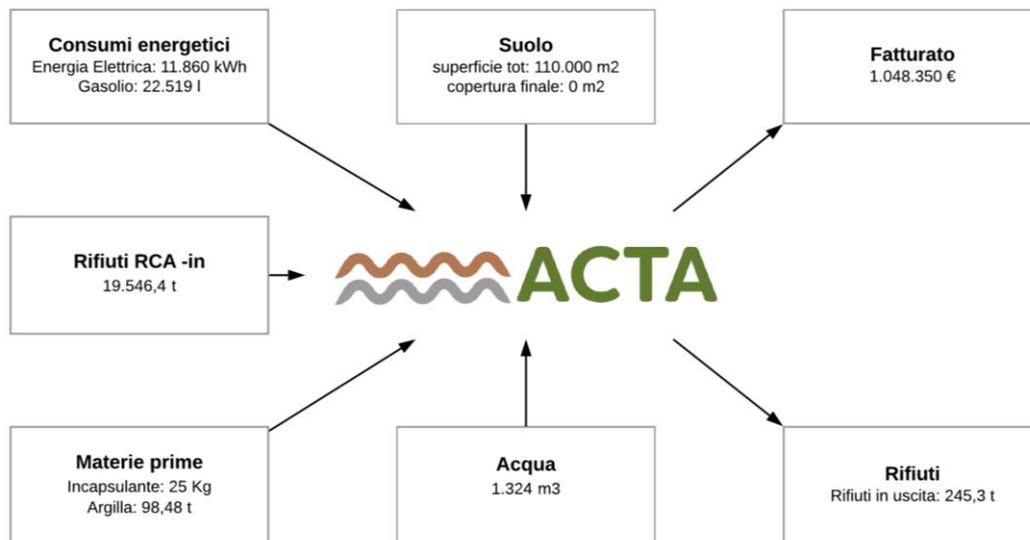
Anno	Tot annuo emunta da pozzo (m3)	Consumo specifico (m3/ ton R.C.A-in)
2019*	1.324*	0,068
2020	-	-
2021	-	-

(* dati disponibili dal 15/04/2019 al 14/10/2019)

² Concessione pozzo nr. 23/2016-AP Provincia di Pavia (portata max 25 l/s)

7.4 BILANCIO DI MASSA ED ENERGIA

Sulla base dei flussi di materia in ingresso e in uscita e dei dati disponibili è stilato il seguente bilancio di massa ed energia relativo all'anno 2019 per l'attività svolta da ACTA Srl.



8 ASPETTI E IMPATTI AMBIENTALI

Viene qui fornita una descrizione dettagliata di tutti gli aspetti ambientali, diretti e indiretti, che determinano impatti ambientali significativi, una breve descrizione dell'approccio utilizzato per stabilirne la rilevanza e una spiegazione della natura degli impatti connessi a tali aspetti, accompagnata da una sintesi dei dati disponibili sulle prestazioni ambientali.

Tutti gli aspetti ambientali sono stati analizzati sulla base di una metodologia qualitativa-quantitativa su cinque parametri, secondo le indicazioni contenute nell'Allegato I al Reg. (UE) n. 1505/2017 (EMAS):

- DFA: frequenza degli aspetti ambientali
- SOC: importanza per le parti interessate e per i dipendenti dell'organizzazione
- POT: potenziale di danno ambientale determinato dall'attività
- FRA: fragilità e sensibilità dell'ambiente rispetto all'attività svolta
- LEG: esistenza e i requisiti di una legislazione ambientale pertinente

Per ciascuno dei cinque parametri sono individuati quattro distinti livelli di significatività ambientale (4 = alto, 3 = medio, 2 = basso e 1 = trascurabile). La media dei numeri individuati dai cinque diversi parametri considerati, fornisce il livello complessivo di impatto ambientale. Sono considerati significativi solo gli impatti ambientali alti e medi. Sono comunque monitorati anche gli impatti ambientali di livello inferiore ma con almeno uno dei cinque criteri di livello medio o alto.

La valutazione di ogni singolo aspetto è ripetuta in condizioni operative normali (NOR), in condizioni anomale (ANOM) e in condizioni di emergenza (EMER).

ASPETTO	NOR	ANOM/EMER	ASPETTO	NOR	ANOM/EMER
EMISSIONE IN ATMOSFERA	NO	NO	CONSUMO DI RISORSE IDRICHE	NO	NO
SCARICHI LIQUIDI	NO	NO	ODORI	NO	NO
RUMORE	SI	NO	CONSUMI ENERGETICI	NO	NO
RIFIUTI	NO	NO	TRAFFICO	NO	NO
MATERIE PRIME	NO	NO	IMPATTO VISIVO	NO	NO
SOSTANZE PERICOLOSE	NO	NO	ALTERAZIONI DEL SUOLO	SI	NO
AMIANTO	SI	NO	SORGENTI RADIOATTIVE	NO	NO
GAS EFFETTO SERRA E GAS LEVISI PER OZONO	NO	NO			

Aspetti ambientali significativi

8.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA

Nelle normali condizioni operative, si prevede la presenza di fenomeni emissivi del tipo diffuso e derivanti da:

- polveri generate dal traffico veicolare dei mezzi di conferimento, in ingresso ed in uscita dall'impianto, nonché dalle macchine operatrici utilizzate per la movimentazione e la messa a dimora definitiva dei rifiuti nel corpo discarica;
- movimentazione delle terre in fase di approntamento del bacino di discarica e/o utilizzate per le operazioni di copertura giornaliera e/o definitiva dell'area di conferimento;

Al fine di limitare le prime due tipologie di fenomeni emissivi, sono previsti i seguenti sistemi di mitigazione:

- umidificazione periodica del terreno e dei percorsi (pista di servizio) non pavimentati ed impermeabilizzati;
- pulizia programmata e periodica delle aree di transito e di scarico dei mezzi di conferimento;
- messa in opera di un impianto automatico per il lavaggio delle ruote e dei sottotelai dei mezzi di trasporto in uscita dall'impianto;
- riduzione della velocità dei mezzi di trasporto;
- piantumazione di barriere a verde o fasce tampone lungo il perimetro esterno alla recinzione della discarica.

Relativamente alla potenziale dispersione in atmosfera di fibre di amianto, tenuto conto che i rifiuti sono conferiti all'impianto già trattati presso il luogo di origine e confezionati in pallets/big-bags con involucri di film plastici resistenti agli urti e agli agenti atmosferici, è ritenuto altamente improbabile che tale emissione si generi. In condizioni di emergenza, nel caso di danneggiamento dei sistemi di contenimento dei rifiuti conferiti, è previsto che si operi sulla base di quanto previsto nel "Piano di Gestione Operativa", ripristinando l'imballaggio danneggiato, così da prevenire la dispersione delle fibre di amianto in atmosfera.

Il capannone di emergenza, dedicato alle operazioni di re-incapsulamento dei pallets/big-bags eventualmente danneggiati e/o al deposito di emergenza dei medesimi in condizioni di vento superiore a 6 m/s, è equipaggiato da sistema di aspirazione che garantisce una pressione negativa interna al capannone. Il sistema di abbattimento è caratterizzato da un sistema di filtrazione di tipo assoluto. Le polveri aspirate sono convogliate ad un'unità filtrante monoblocco composta da un gruppo pre-filtro a cartucce, con pulizia automatica mediante lavaggio con getti d'aria compressa in contropressione, e da un gruppo filtro assoluto per la filtrazione di polveri fino ad una granulometria pari a 0,18 micron.

L'unità filtrante è provvista di un sistema di misurazione della variazione della resistenza al flusso d'aria dotato di segnalatore acustico e luminoso, al fine di rilevare eventuali inefficienze del sistema di abbattimento installato (progressivo intasamento dei filtri o eventuale rottura). In caso di interruzione della corrente elettrica sono previsti appositi generatori in grado di assicurare il mantenimento della depressione nell'area di lavoro.

Per l'emissione in atmosfera E1, asservita al box di emergenza, deve essere garantito un valore limite di 2,0 ff/l, relativamente al parametro "fibre di amianto". La verifica dei parametri prescritti per il punto di emissione indicato viene effettuata ogni qualvolta si verifichi una situazione di emergenza operativa e/o ambientale (rottura pallets e/o condizioni meteorologiche sfavorevoli alla messa a dimora definitiva dei R.C.A.).

EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	VALORE LIMITE AIA	ANALISI DEL 07/05/19	ANALISI del 11/07/2019
E1	Impianto aspirazione capannone	Fibre di amianto	2,00 ff/l 0,1 mg/Nm ³	< 2,00 ff/l <1,4*10 ⁻⁴	< 2,00 ff/l <1,4*10 ⁻⁴

Controllo fibre aerodisperse - Inquinanti monitorati

8.2 SCARICHI LIQUIDI

Sono presenti i seguenti punti di emissioni idriche:

- Scarico A1 (frequenza di campionamento trimestrale³) - conferimento in corpo idrico superficiale: acque reflue meteoriche, derivate dal ruscellamento idrico sul fondo scavo a conferimento non ancora avvenuto, e sulla superficie della discarica a conferimento avvenuto, con relativo recupero ambientale.
- Scarico A2 (frequenza di campionamento mensile³) conferimento in corpo idrico superficiale: acque sottoposte a trattamento provenienti dal sistema di raccolta del percolato e acque reflue provenienti dal lavaggio ruote.
- Scarico A3 (frequenza di campionamento trimestrale³) - conferimento in corpo idrico superficiale: acque reflue meteoriche ricadenti sul piazzale, recapitate da impianto di prima e pioggia.
- Scarico A4 (frequenza di campionamento trimestrale⁴) - conferimento nel suolo tramite subirrigazione: acque reflue provenienti dai servizi dell'insediamento (box docce/servizi, ecc.) preventivamente filtrate e convogliate ad una fossa Imhoff, e di qui inviate, a seguito di trattamento, al sistema di subirrigazione.

Ogni punto di scarico è preceduto da un pozzetto di verifica a perfetta tenuta per il campionamento delle acque, al fine di garantire per lo scarico in corpo idrico superficiale il rispetto dei valori limite imposti. Le tabelle successive riportano i parametri, le frequenze ed i metodi di analisi per il monitoraggio delle acque meteoriche (scarico A1) e delle acque di prima pioggia (scarico A3) prima del loro scarico finale in corpo idrico superficiale.

³ Limiti come da tabella 3 All. 5 parte III D.lgs 152/06 e smi

⁴ Limiti come da tabella 4 All. 5 Parte III del D.Lgs 152/06 e smi

³ Limiti come da tabella 3 All. 5 parte III D.lgs 152/06 e smi

Prima dello scarico al suolo (scarico A4), è invece stato messo in opera di un pozzetto di campionamento per le opportune verifiche analitiche delle acque.

Parametri monitorati come da prescrizioni AIA

ANALISI SCARICO A1				
Parametri	Unità di misura	Esito analisi aprile 2019	Esito analisi luglio 2019	Limite (Tab. 3 All.5 alla parte terza del D.Lgs. n.152 del 03/04/2006)
pH	u. pH	9,2	7,9	5,5-9,5
Conducibilità	uS/cm a	317	328	-
Solidi sospesi totali	mg/l	9	<8,0	80
BOD ₅	mg O ₂ /l	30	16	40
COD	mg O ₂ /l	48	22	160
Cloruri	mg/l	10	4	1200
Solfati	mg SO ₄ /l	113,6	70,5	1000
Fosforo totale	mg P/l	<0,1	<0,1	10
Tensioattivi totali	mg/l	<0,2	<0,2	2
Azoto ammoniacale	mg NH ₄ /l	<0,02	<0,02	15
Azoto nitroso (come N)	mg N/l	0,24	<0,01	0,6
Azoto nitrico (come N)	mg N/l	3,3	4,1	20
Alluminio	mg/l	0,85	0,11	1
Arsenico (As)	mg/l	<0,05	<0,05	0,5
Cadmio (Cd)	mg/l	<0,002	<0,002	0,02
Cromo (Cr)	mg/l	<0,2	<0,2	2
Cromo VI (esavalente)	mg/l	<0,02	<0,02	0,2
Ferro	mg/l	0,9	<0,2	2
Manganese	mg/l	<0,2	<0,2	2
Mercurio (Hg)	mg/l	<0,0005	<0,0005	0,005
Nichel (Ni)	mg/l	<0,2	<0,2	2
Piombo (Pb)	mg/l	<0,02	<0,02	0,2
Rame (Cu)	mg/l	<0,01	<0,01	0,1
Zinco (Zn)	mg/l	<0,05	<0,05	0,5
Idrocarburi totali	mg/l	<0,5	<0,5	5
Oli minerali	mg/l	<0,5	<0,5	-
Amianto	f/L	<100	<100	-

ANALISI SCARICO A2				
Parametri	Unità di misura	Esito analisi giugno 2019	Esito analisi settembre 2019	Limite (Tab. 3 All.5 alla parte terza del D.Lgs. n.152 del 03/04/2006)
pH	u. pH	7,8	8,4	5,5-9,5
Conducibilità	uS/cm a	314	306	-
Solidi sospesi totali	mg/l	<8	<8	80
BOD ₅	mg O ₂ /l	<5	<5	40
COD	mg O ₂ /l	<4	<4	160
Cloruri	mg/l	5	4	1200
Solfati	mg SO ₄ /l	42,9	64,3	1000
Fosforo totale	mg P/l	<0,1	<0,10	10
Tensioattivi totali	mg/l	<0,2	<0,2	2
Azoto ammoniacale	mg NH ₄ /l	<0,02	<0,02	15
Azoto nitroso (come N)	mg N/l	0,05	0,02	0,6
Azoto nitrico (come N)	mg N/l	3,3	3,4	20
Alluminio	mg/l	0,16	<0,05	1
Arsenico (As)	mg/l	<0,05	<0,05	0,5
Cadmio (Cd)	mg/l	<0,002	<0,05	0,02
Cromo (Cr)	mg/l	<0,2	<0,2	2
Cromo VI (esavalente)	mg/l	<0,02	<0,02	0,2
Ferro	mg/l	<0,2	<0,2	2
Manganese	mg/l	<0,2	<0,2	2
Mercurio (Hg)	mg/l	<0,0005	<0,0005	0,005
Nichel (Ni)	mg/l	<0,2	<0,2	2
Piombo (Pb)	mg/l	<0,02	<0,01	0,2
Rame (Cu)	mg/l	<0,010	<0,01	0,1
Zinco (Zn)	mg/l	<0,05	<0,05	0,5
Idrocarburi totali	mg/l	<0,5	<0,5	5
Oli minerali	mg/l	<0,5	<0,5	-
Amianto	f/L	<100	<50 **	-

** I valori relativi alla presenza di amianto nelle acque di scarico dal luglio 2019 risentono del metodo adottato dal laboratorio di riferimento (SILEA srl) che presenta una minore soglia di rilevabilità. In accordo con il laboratorio è stato predisposto un nuovo metodo analitico definito dall'Istituto Superiore di Sanità per la determinazione di fibre di amianto nelle acque destinate al consumo umano. Il metodo è stato applicato ricercando i limiti di rilevabilità di fibre i più bassi possibili (<50ff/l), valore questo ben al di sotto di quanto indicato per le acque potabili.

ANALISI SCARICO A3				
Parametri	Unità di misura	Esito analisi maggio 2019	Esito analisi agosto 2019	Limite (Tab. 3 All.5 alla parte terza del D.Lgs. n.152 del 03/04/2006)
pH	u. pH	7,8	7	5,5-9,5
Conducibilità	uS/cm a	307	282	-
Solidi sospesi totali	mg/l	<8,0	15	80
BOD ₅	mg O ₂ /l	29	18	40
COD	mg O ₂ /l	36	2	160
Cloruri	mg/l	6	5	1200
Solfati	mg SO ₄ /l	32,5	24	1000
Fosforo totale	mg P/l	<0,1	<0,1	10
Tensioattivi totali	mg/l	<0,2	<0,2	2
Azoto ammoniacale	mg NH ₄ /l	<0,02	2,8	15
Azoto nitroso (come N)	mg N/l	0,02	<0,01	0,6
Azoto nitrico (come N)	mg N/l	1,1	<0,1	20
Alluminio	mg/l	0,75	0,19	1
Arsenico (As)	mg/l	0,0046	<0,05	0,5
Cadmio (Cd)	mg/l	<0,0005	<0,002	0,02
Cromo (Cr)	mg/l	<0,02	<0,2	2
Cromo VI (esavalente)	mg/l	<0,02	<0,02	<0,02
Ferro	mg/l	0,9	0,9	1,6
Manganese	mg/l	<0,2	<0,2	0,21
Mercurio (Hg)	mg/l	<0,0001	<0,0005	0,005
Nichel (Ni)	mg/l	0,018	<0,2	2
Piombo (Pb)	mg/l	0,01	<0,02	0,2
Rame (Cu)	mg/l	<0,019	<0,01	0,1
Zinco (Zn)	mg/l	<0,06	<0,05	0,5
Idrocarburi totali	mg/l	<0,5	<0,5	5
Oli minerali	mg/l	<0,5	<0,5	-
Amianto	f/L	<100	<50	-

ANALISI SCARICO A4				
Parametri	Unità di misura	Esito analisi maggio 2019	Esito analisi agosto 2019	Limite (Tab. 4 All.5 alla parte terza del D.Lgs. n.152 del 03/04/2006)
pH	u. pH	7,8	7,3	6,0-8,0
Conducibilità	uS/cm a	281	410	-
Solidi sospesi totali	mg/l	<8,0	<8,0	25
BOD ₅	mg O ₂ /l	17	<5	20
COD	mg O ₂ /l	25	<4	100
Cloruri	mg/l	4	3	200
Solfati	mg SO ₄ /l	40,8	62,1	500
Fosforo totale	mg P/l	<0,1	<0,1	2
Tensioattivi totali	mg/l	<0,02	<0,02	0,5
Azoto totale	mg N/l	2,2	1,8	15
Azoto ammoniacale	mg NH ₄ /l	-	<0,02	-
Azoto nitroso (come N)	mg N/l	-	0,01	-
Azoto nitrico (come N)	mg N/l	-	1,2	-
Alluminio	mg/l	0,31	0,21	1
Arsenico (As)	mg/l	0,0010	<0,005	0,05
Cadmio (Cd)	mg/l	<0,0005	<0,002	-
Cromo (Cr)	mg/l	0,02	<0,2	1
Cromo VI (esavalente)	mg/l	<0,0005	<0,02	-
Ferro	mg/l	0,2	0,5	2
Manganese	mg/l	0,04	<0,02	0,2
Mercurio (Hg) composti	mg/l	<0,0001	-	-
Nichel (Ni)	mg/l	0,002	<0,0005	0,2
Piombo (Pb)	mg/l	<0,01	<0,02	0,1
Rame (Cu)	mg/l	0,003	<0,005	0,1
Zinco (Zn)	mg/l	0,06	<0,010	0,5
Idrocarburi totali	mg/l	<0,03	<0,5	-
Amianto	f/L	<100	<50	-

8.3 RUMORE

Il Comune di Sannazzaro de' Burgondi ha provveduto, con Delibera del Consiglio Comunale n. 19 del 24.07.2003, alla zonizzazione acustica del proprio territorio comunale, classificando l'area adiacente al sito di ubicazione dell'insediamento come "Classe III - Area di tipo misto" (valori limite assoluti di immissione diurno- notturno pari a 60-50 dB). Secondo il Piano di zonizzazione acustica predisposto nel giugno 2010 dal Comune di Ferrera Erbognone, il sito di interesse ricade in Classe III "Area di tipo misto".

Le principali sorgenti sonore dell'attività, responsabili della diffusione di rumore nell'ambiente esterno sono:

- il transito degli automezzi in entrata/uscita dall'impianto nel corso delle fasi di escavazione;
- i mezzi di escavazione;
- il transito degli automezzi adibiti al trasporto dei rifiuti verso la discarica; i mezzi di movimentazione rifiuti presenti in discarica.

Come già specificato, le attività di escavazione per la realizzazione del bacino della discarica e per la realizzazione della barriera geologica di fondo, con i relativi presidi, evolveranno in modo coordinato alle operazioni di conferimento dei rifiuti, ma non avverranno mai simultaneamente, al fine di evitare interferenze tra i mezzi e gli addetti, che possano pregiudicare le rigorose condizioni di sicurezza previste per lo smaltimento dei RCA. Quindi, durante le attività di scavo il conferimento dei rifiuti verrà sospeso e durante il conferimento dei rifiuti non verranno eseguite attività di scavo. Le attività di scavo e conferimento si svilupperanno in un arco temporale di 10 anni. Le emissioni sonore in fase di realizzazione e gestione dell'impianto saranno prevalentemente generate dai mezzi di escavazione e dai mezzi adibiti alle operazioni di movimentazione dei pallets e di copertura giornaliera dei rifiuti e dai mezzi di trasporto dei pallets/big-bags (traffico indotto).

Il numero medio di mezzi al giorno in entrata/uscita dall'impianto nel corso delle fasi di escavazione stimato è di 37 mezzi/g. Il numero medio di mezzi al giorno in entrata/uscita dall'impianto nel corso delle fasi di conferimento è stimato pari a 11 mezzi/g.

Al fine di definire le emissioni acustiche prevedibili dalla realizzazione del progetto (attività di scavo, conferimento e traffico indotto), è stato effettuato specifico rilievo fonometrico previsionale sull'area di interesse dal quale è emerso il rispetto dei limiti di immissione, dei limiti di emissione e dei limiti differenziali stabiliti dalla normativa vigente presso i recettori sensibili/ambienti abitativi potenzialmente più disturbati dalle attività dell'impianto.

Si segnala che l'attività di impianto si svolgono esclusivamente in orario diurno. L'adeguatezza delle stime effettuate sarà rivalutata all'entrata in esercizio dell'attività. Per tale ragione in attesa di riscontri l'aspetto è considerato in via cautelativa significativo.

8.4 RIFIUTI

Il principale rifiuto generato dall'attività è costituito dalle acque di percolazione e di dilavamento generate nel bacino, sulle aree di pertinenza della discarica e all'interno del corpo della stessa, rispettivamente nelle fasi di gestione operativa e di post - gestione. Il percolato, accumulato in n. 5 silos dedicati verrà allontanato dall'impianto mediante autobotti, con il codice CER 19.07.02* "percolato di discarica contenente sostanze pericolose".

Le attività di discarica produrranno D.P.I. potenzialmente contaminati da fibre di amianto, costituiti dai filtri delle maschere protettive, dalle tute monouso, dai filtri delle acque di scarico provenienti dal box spogliatoio/docce e dai filtri del sistema di aspirazione del capannone di emergenza, che verranno prodotti dagli addetti durante le operazioni di scarico ed abbancamento dei pallets/big-bags o nelle fasi di emergenza. Tali rifiuti saranno preventivamente sigillati in sacchi di polietilene, situati nella zona degli spogliatoi definita come "nera", gestiti in deposito temporaneo ed infine smaltiti nel corpo della discarica.

L'impianto di trattamento del percolato e l'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia genereranno inoltre i seguenti rifiuti, così identificati:

- CER 19.08.10* - Miscela di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19.08.09;
- CER 19.08.02 - Rifiuti dell'eliminazione della sabbia (filtri a sabbie quarzose esauste);
- CER 19.08.14 - Fanghi prodotti da altri trattamenti delle reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19.08.13;
- CER 13.02.08* - Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione.

Le attività di gestione della discarica produrranno infine rifiuti identificati dai seguenti CER:

- CER 15.02.02*, indumenti di protezione in uso agli operatori, filtri delle maschere protettive, filtri delle acque di scarico provenienti dal box spogliatoio/docce, e filtri del sistema di aspirazione del capannone di emergenza, potenzialmente contaminati da sostanze pericolose (fibre di amianto);
- CER 15.01.03 - Imballaggi in legno, consistenti nei bancali in legno rimossi dall'imballaggio dei rifiuti e collocati nel box di messa in riserva.

I bancali all'esterno della protezione dei rifiuti non sono contaminati e la loro rimozione non pregiudica l'integrità dell'isolamento dei RCA.

I quantitativi di rifiuti prodotti dall'attività di ACTA sono riportati di seguito e sono riferiti ai primi 6 mesi di attività (aprile-ottobre 2019):

- CER 15.02.02*: 100 Kg
- CER 15.01.03: 183.440 Kg
- CER 19.07.02*: 61.720 Kg

8.5 CONSUMO DI MATERIE PRIME

Come già evidenziato attraverso il bilancio di massa, le principali materie prime impiegate sono rappresentata da prodotti elastomerici (impregnanti e ricoprenti) utilizzati per le operazioni di incapsulamento di emergenza e da possibili integrazioni di materiale minerale impermeabile compattato (argilla) da porsi in opera al fine di evitare infiltrazioni di acqua meteorica nel corpo di discarica

8.6 SOSTANZE PERICOLOSE

Il processo di gestione non incorpora al proprio interno l'impiego di sostanze pericolose, salvo quantità minime di prodotti sigillanti, colle e adesivi utilizzati in fase di montaggio e assemblaggio.

8.7 AMIANTO

ACTA è autorizzata (A.I.A 3291 del 27/04/2015) per la realizzazione e la gestione di una discarica monodedicata per rifiuti contenenti amianto. Presso è attiva una linea di smaltimento (D1-deposito sul o nel suolo) del rifiuto individuato da CER 17.06.05 - Materiale da costruzione contenente amianto legato in matrice cementizia o resinoidi. L'amianto è quindi il principale aspetto ambientale oggetto dell'attività.

8.8 GAS EFFETTO SERRA E GAS LESIVI PER L'OZONO

I principali impatti sulla componente in esame sono riferibili esclusivamente alle esigenze di climatizzazione degli uffici.

Al fine di evitare per quanto possibile l'accumulo in discarica di materiali combustibili o putrescibili a lungo termine, i bancali in legno indispensabili per le operazioni logistiche verranno messi a dimora nel corpo discarica esclusivamente quando integrati all'imballaggio dei rifiuti RCA (pallets/big-bags), mentre in caso contrario saranno rimossi e smaltiti. Non è attesa quindi una produzione significativa di biogas.

L'utilizzo di gas refrigeranti è limitato alla presenza di un condizionatore presso il box uffici contenete 1,8 Kg di gas R32 (1,22 tonCO₂), senza che ciò comporti impatti significativi, in quanto non soggetto a obblighi di controllo come da limiti di legge.

8.9 CONSUMO DI RISORSE IDRICHE

Le attività svolte da ACTA Srl non comportano un consumo idrico significativo come evidenziato al paragrafo 8.3.

8.10 CONSUMI ENERGETICI

Come evidenziato ai paragrafi 8.1 e 8.2, il progetto per la realizzazione e la gestione della discarica di RCA non prevede consumi energetici particolarmente elevati, dato che non sono attese esigenze significative legate all'utilizzo di energia per fini produttivi o per il conferimento del materiale all'interno del centro.

8.11 ODORI

Non sono richiesti particolari sistemi di contenimento delle emissioni odorigene, stante la tipologia dell'impianto e le caratteristiche inerti del rifiuto smaltito. Al fine di evitare per quanto possibile l'accumulo in discarica di materiali putrescibili, i bancali in legno indispensabili per le operazioni logistiche vengono messi a dimora nel corpo discarica esclusivamente quando integrati all'imballaggio dei rifiuti RCA (pallets/big-bags), mentre in caso contrario sono rimossi e smaltiti.

8.12 TRAFFICO

L'area risulta facilmente raggiungibile dagli automezzi attraverso la S.P. n. 28, senza interferire con i centri urbani (in particolare con i Comuni di Ferrera Erbognone e di Sannazzaro de' Burgondi). È pertanto prevedibile lungo questo percorso un leggero incremento del traffico determinato dai mezzi di trasporto di escavazione (valore medio n. 46 mezzi/g) e di conferimento (valore medio n. 11 mezzi/g). Considerati i volumi di traffico già presenti nell'area considerata, indotti dalla presenza della Raffineria Eni Spa, si può considerare trascurabile il contributo che i mezzi in ingresso/uscita dalla futura discarica apporteranno alla viabilità del contesto territoriale in esame. Inoltre, durante le attività di scavo il conferimento dei rifiuti verrà sospeso e durante il conferimento dei rifiuti, non verranno eseguite attività di scavo. Pertanto, in nessun caso si verificherà sovrapposizione tra i mezzi di trasporto dei materiali inerti cavati, in uscita dall'impianto, e i mezzi in ingresso di conferimento dei rifiuti RCA.

8.13 IMPATTO VISIVO

In fase di escavazione è prevedibile un significativo impatto visivo determinato dalla presenza delle attrezzature e dei mezzi impiegati per la realizzazione dello scavo. L'analisi condotta ha permesso di appurare come il sito non sia comunque visibile da aree densamente popolate. Nelle adiacenze non sono inoltre presenti percorsi o vie storiche-panoramiche di rilevanza ambientale. Inoltre, le modalità previste di approntamento dei vari settori di coltivazione permetteranno di mitigare gli effetti negativi previsti. Considerato il contesto d'inserimento, è possibile affermare che il progetto non andrà ad incrementare l'impatto visivo già esistente sui luoghi circostanti, andando al contrario, nel corso della sua evoluzione, a mitigare le condizioni visive tuttora esistenti dalle aree adiacenti.

8.14 USO E ALTERAZIONI DEL SUOLO

I principali impatti sulla componente suolo e sottosuolo sono i seguenti:

- occupazione di suolo;
- inquinamento di suolo e sottosuolo;

Per quanto riguarda l'occupazione di suolo, si rammenta che gli appezzamenti di interesse erano originariamente occupati da un pioppeto destinato alla commercializzazione e che pertanto non erano presenti essenze vegetali di interesse naturalistico o ambientale. L'area risulta inoltre attraversata dalle principali infrastrutture presenti nel contesto territoriale esaminato (n. 2 linee di oleodotti, ossigenodotto, elettrodotta e metanodotta). Sebbene l'area oggetto di trasformazione non fosse quindi all'origine connotata come avente caratteristiche di pregio, l'utilizzo della matrice suolo come destinazione finale del rifiuto conferito giustifica l'attribuzione di un livello di impatto significativo.

Per quanto riguarda la possibilità di inquinamento di suolo e sottosuolo, in funzione della tipologia di impianto e dei rifiuti in esso conferiti, la protezione del suolo è garantita dalla predisposizione della barriera geologica del fondo e delle scarpate, avente caratteristiche tecniche e di impermeabilità tali da evitare, in qualunque caso, fenomeni di contaminazione. Inoltre, la modalità di progressivo approntamento dei settori di riempimento prevede durante la vita dell'impianto la presenza contemporanea di tre settori impermeabilizzati (uno in gestione e due in fase di approntamento), predisponendo sin da subito l'impermeabilizzazione di tre settori successivi, al fine di proteggere il terreno naturale nel corso delle operazioni di conferimento e di movimentazione degli RCA. Nell'area dedicata agli impianti, in corrispondenza del settore dedicato allo scarico dei pallets di RCA dagli automezzi di conferimento, è presente l'intera impermeabilizzazione del piazzale.

Il controllo della Qualità delle acque sotterranee avviene mediante utilizzo di un sistema di monitoraggio costituito da complessivi n. 10 piezometri (profondità di 15,0 m dal p.c.) distribuiti a monte (interasse di 100 m) e a valle (interasse di 50 m) del corpo della discarica e del senso di scorrimento del flusso idrico sotterraneo. Il progetto ha previsto infine la costituzione di un punto di emissione al suolo (scarico A4), costituito da una fossa Imhoff di raccolta delle acque nere, che conferisce al suolo mediante subirrigazione.

In merito al consumo di suolo e al progredire della coltivazione del bacino di discarica sono forniti i dati della tabella seguente.

Superficie tot (m ²)	Superficie tot impermeabilizzata (m ²)
110.000	2.000

Uso del suolo

In merito al Piano di recupero finale dell'area in uso ad ACTA, al termine del riempimento, si prevede di costituire un vasto complesso vegetazionale, con importanti funzioni di riequilibrio ecologico e paesaggistico, che andrà ad interessare una superficie complessiva di 104.941,86 m², corrispondente alla parte centrale della discarica che sarà recintata. Si prevede intorno all'area recintata una superficie perimetrale di ca. 13.012,00 m² interessata dalla piantumazione di specie arboree e arbustive. L'intervento nel suo complesso prevede l'impiego di oltre 7.000 soggetti arbustivi e di circa 1158 soggetti arborei.

8.15 SORGENTI RADIOATTIVE

L'aspetto è considerato non applicabile in quanto in fase di escavazione, di conferimento e di gestione non è atteso l'insorgere o il manifestarsi di sorgenti radioattive.

8.16 ASPETTI AMBIENTALI INDIRETTI

In generale gli aspetti indiretti sono controllabili dall'azienda che opera direttamente o indirettamente su appaltatori (e subappaltatori), fornitori e utilizzatori dei propri servizi, per ottenere vantaggi sul piano ambientale. Gli aspetti ambientali indiretti come quelli diretti sono valutati e monitorati mediante una procedura del Sistema di gestione ambientale.

Per individuare tali aspetti ACTA ha adottato un approccio basato sulla prospettiva di ciclo di vita (LCP), considerando sia le fasi a monte dei processi sotto controllo di gestione diretto relative alla catena di fornitura (upstream), sia quelle a valle degli stessi (downstream), includendo ove possibile anche gli aspetti legati al trattamento di fine vita. Lo schema di ciclo di vita LCP di ACTA è illustrato in appendice al presente documento.

La metodologia per la valutazione e il monitoraggio degli aspetti ambientali indiretti è applicata alla fase upstream del ciclo di vita ed è sintetizzata nei seguenti punti:

1. Elencare i fornitori che hanno ripercussioni potenzialmente significative sull'ambiente.
2. Classificare i fornitori elencati secondo i seguenti criteri:
 - AMB: Attività con potenziale ambientale significativo
 - FRE: Frequenza/quantità rapporti di fornitura/servizio
 - DIS: Distanza
 - COM: Qualità comunicazione reciproca
 - MON: Grado di controllo/monitoraggio sugli aspetti ambientali
3. Classificare i fornitori elencati, in funzione del livello di impatto e di influenza ottenuti, in una delle seguenti categorie, al fine di individuare le aree di intervento su cui concentrarsi:
 - a. *Adeguato* (equilibrio tra impatto e influenza)
 - b. *Critico* (livello di impatto elevato, livello di influenza basso)
 - c. *Sensibile* (livello di impatto elevato, livello di influenza elevato)

In merito alle possibili modalità di intervento sugli aspetti indiretti, sono possibili in generale le seguenti linee di azione:

Modalità di possibile intervento	
INT 1	Controllo diretto delle attività tramite audit ambientale
INT 2	Introduzione di vincoli o clausole "verdi" di tipo economico e definizione di regole contrattuali (es. invito ad utilizzare prodotti o
INT 3	Sensibilizzazione specifica attraverso comunicazione diretta, anche in merito alle novità normative in campo ambientale
INT 4	Rapporti privilegiati con altre aziende certificate
INT 5	Comunicazione ambientale aperta (rivolta a pubblico, fornitori, clienti ecc.) mediante invio/pubblicazione della Politica,
INT 6	Analisi dei servizi o prodotti forniti e delle conseguenze ambientali
INT 7	Altro

9 COMUNICAZIONE

Le modalità di comunicazione interna ed esterna sono definite tramite una procedura dedicata del sistema di gestione ambientale. ACTA assicura la trasmissione delle informazioni previste per legge (dichiarazione di dati ambientali agli Enti competenti) o stabilite volontariamente.

Particolare attenzione è posta alla comunicazione rivolta ai Cittadini e ai Rappresentanti dei Comuni di Ferrera Erbognone e limitrofi. Le iniziative ad essi rivolte comprendono:

- Aggiornamento costante dei contenuti del sito web
- Distribuzione porta a porta di volantini informativi relativi alle attività svolte da ACTA.
- Pianificazione di incontri periodici e occasioni di confronto con la comunità locale, per rendere noto l'esito delle costanti campagne di monitoraggio.

Il sito web di ACTA è consultabile all'indirizzo <https://www.srlacta.it/>

10 PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO PER IL TRIENNIO 2019-2020

Nel seguito si fornisce un riassunto dello stato di avanzamento del Programma Ambientale 2019-2021, con l'indicazione dei pertinenti obiettivi e traguardi, degli aspetti ed elementi ambientali a cui gli stessi fanno riferimento, le modalità di intervento previste e lo stato di avanzamento al 31/05/2019.

Si segnala l'obiettivo di promuovere la rimozione dell'amianto presente sul territorio dei Comuni limitrofi, attraverso la costituzione di una Fondazione per l'erogazione di finanziamenti a fondo perduto dei progetti di rimozione amianto che verranno presentati dai cittadini.

ELEMENTO AMB	OBIETTIVI GENERALI	MODALITÀ DI INTERVENTO	INDICATORE AMBIENTALE E PARAMETRI	VALORI INIZIALI	TRAGUARDI	RESP.	INVESTIMENTO STIMATO	TEMPI DI REALIZZ.	STATO AVANZAMENTO
AMIANTO	Riduzione presenza amianto	Fondazione per eliminazione della copertura di amianto dalle coperture presenti negli edifici della comunità locale, tramite finanziamenti a fondo perduto	<ul style="list-style-type: none"> •% avanzamento realizz. Fondazione Nr.mq rimossi presso area comunità locale 	<ul style="list-style-type: none"> •0% 0 mq di coperture locali rimosse 	<ul style="list-style-type: none"> •100% Fondazione 1000 mq di coperture rimosse 	DG	Da definire	Fondazione entro Dicembre 2020 Rimozione coperture locali entro 2021	80% Entro 2020
COMUNICAZIONE	Coinvolgimento portatori di interesse	Eventi di comunicazione ambientale sui portatori di interesse locale	nr. eventi di comunicazione /anno	nr. 0 eventi	Almeno nr. 2 eventi/anno	DG	c.a. 5 k€	Annuale	NEW
SORVEGLIANZA E SICUREZZA	Aumento del controllo interno (ricerca fibre di amianto)	Aumentare il livello di monitoraggio ambientale nell'ambiente di lavoro	Nr. analisi SEM integrative	Nr. 0 analisi integrative	Nr. 8 analisi integrative/annue	DG	c.a. 5 k€	Annuale	NEW
COMPETENZE	Miglioramento delle competenze interne	Incontri di formazione periodica su prescrizioni	Nr. incontri informativi	Nr.1 incontri informativi	Nr. 3 incontri informativi	DG	-	Annuale	NEW
FORNITORI	Aumento del controllo e miglioramento condizioni di imballo (come definito nell'offerta)	Verifica preventiva presso produttori di RCA per verificare le corrette modalità di imballaggio dei rifiuti destinati ad ACTA	nr. controlli esterni	0 nr. controlli esterni	10 nr. controlli esterni/annui	DG	-	Annuale	NEW
EMERGENZA TRASPORTO	Aumento protezione in caso di eventuali dispersioni presso ACTA	Fornitura KIT con DPI per autisti di vettori in ingresso da utilizzare in caso di emergenza durante il trasporto (mascherina, tuta e informativa su pronto intervento).	% distribuzione kit a autisti	0%	100%	DG	c.a. 8 k€	Dicembre 2020	NEW
EMERGENZA TRASPORTO	Aumento protezione in caso di eventuali dispersioni durante trasporto	Coinvolgimento vettori nel miglioramento delle procedure di pronto intervento in relazione ad emergenze durante il trasporto di rifiuti destinati ad ACTA.	% vettori sensibilizzati su efficienza mezzi mediante informative	0%	100%	DG	c.a. 4 k€	Dicembre 2020	NEW

11 SCADENZA DI VALIDITÀ' DELLA DICHIARAZIONE

Nel rispetto dello spirito del Regolamento EMAS, ACTA S.r.l. si impegna a comunicare all'ente di verifica e convalida qualsiasi reclamo significativo proveniente da pubbliche autorità e/o dal pubblico e qualsiasi variazione rilevante avvenuta nel Sito. Come Verificatore Ambientale Accreditato è stato designato RINA Services S.p.A. (IT-V-0002).

La presente Dichiarazione Ambientale approvata alla Direzione Generale è disponibile sul sito web aziendale e contiene dati aggiornati al 31/03/2019. Il Documento risulta redatto in conformità al All. IV del Regolamento CE n.1221/09 e ss.mm.ii e verrà elaborata per la prossima convalida entro febbraio 2021. Il periodo di validità è triennale con aggiornamenti integrativi annuali. La Convalida delle informazioni e dei dati contenuti nella presente edizione è stata effettuata nella data riportata nel timbro sottostante.

Per maggiori informazioni si prega di contattare il Responsabile del Sistema Gestione Ambientale Ambiente: Francesco Minghetti (tel. 331.4466827 – Francesco Minghetti f.minghetti@srlacta.it) <https://www.srlacta.it/>

RINA	DIREZIONE GENERALE Via Corsica, 12 16128 GENOVA
CONVALIDA PER CONFORMITA' AL REGOLAMENTO CE N° 1221/2009 del 25.11.2009 (Accredimento IT - V - 0002)	
N. 695	
Andrea Alloisio Certification Sector Manager 	
RINA Services S.p.A. Genova, 13/03/2020	

